

# Carro agricolo

ambito Italia Settentrionale, bottega falegname



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede/F1080-00342/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/beni-etnoantropologici/schede-complete/F1080-00342/>

## CODICI

Unità operativa: F1080

Numero scheda: 342

Codice scheda: F1080-00342

Tipo scheda: BDM

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02144209

Ente schedatore: R03/ Museo Civico Polironiano

Ente competente: S23

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione: Carro agricolo

Definizione della categoria generale: attività agro-silvo-pastorali

Definizione della categoria specifica: Mezzi di trasporto

Identificazione: opera isolata

### DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

Genere di denominazione: dialettale

Denominazione: Al car

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 9313

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020055

Comune: San Benedetto Po

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: monastero

Qualificazione: benedettino

Denominazione: Abbazia di Polirone - complesso

Indirizzo: Piazza Teofilo Folengo

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

### **ACCESSIBILITA' DEL BENE**

Accessibilità: SI

## **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

### **INVENTARIO**

Denominazione: Inventario corrente

Data: 2012

Numero: G72

## **LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

### **LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

## **AUTORE FABBRICAZIONE/ESECUZIONE**

### **AMBITO DI PRODUZIONE**

Tipo di fabbricazione: artigianale

Denominazione: ambito Italia Settentrionale, bottega falegname

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Comune: Borgoforte

#### Modalità di fabbricazione/esecuzione

La fabbricazione era compito di artigiani specializzati, falegnami particolarmente abili e precisi dato che ogni pezzo era unito all'altro esclusivamente mediante incastro senza l'uso di collanti. Alcune sezioni erano poi bloccate da puntoni in ferro terminanti con filettatura sulla quale una madrevite a galletto serviva a porre in tensione l'insieme, stringendo fra loro le parti lignee fino a renderle solidali, altre invece erano legate mediante fasciature di ferro collocate a pressione o inchiodate. Il legname utilizzato era scelto in base alle caratteristiche di flessibilità e robustezza necessarie per assolvere ai compiti destinati alle varie parti: il piano di carico non presentava particolari problemi e le assi potevano essere di legno dolce come il larice, ma le singole sezioni delle ruote erano eseguite con differenti legnami - noce, olmo, robinia - per ottenere il massimo della sicurezza.

#### CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione: sec. XIX fine-sec. XX inizio

Motivazione della datazione: esami stilistico-comparativi e sul manufatto

### DATI TECNICI

#### MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: legno

Tecnica: scolpito, intagliato e dipinto

#### MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: ferro

Tecnica: battuto

#### MISURE [1 / 3]

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 124

Larghezza: 181

Lunghezza: 361

Specifiche: altezza minima: 110 cm

Validità: ca.

#### MISURE [2 / 3]

Parte: ruote anteriori

Unità: cm

Diametro: 82

Validità: ca.

#### MISURE [3 / 3]

Parte: ruote posteriori

Unità: cm

Diametro: 97

Validità: ca.

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Carro agricolo mantovano con profilo caratteristico per le ruote anteriori sensibilmente più piccole delle posteriori così da dare al piano di carico una vistosa inclinazione in avanti verso il lungo timone al quale venivano aggiogati una coppia di buoi. Il peso a vuoto oscilla tra i cinque quintali e mezzo e i sei e mezzo con una capacità massima di carico, fissata dalla legge, di 24 o 25 quintali.

Frontale di legno intagliato con l'immagine di un vaso stilizzato tra racemi vegetali dipinti di verde, su tracce di pigmento rosso. La freccia del carro presenta tre maledisioun in ferro battuto con motivi decorativi fitomorfi stilizzati. Lateralmente, la freccia lignea conserva tracce di policromia rossa/verde. Anche lo scannello in legno è intagliato con motivi vegetali e floreali, dipinti in verde su base rossa. Tracce di policromia conservate lungo i fianchi del letto. Ruote ornate con borchie geometriche in metallo.

Descrizione del soggetto

Elementi decorativi: racemi (frontale), vaso stilizzato (frontale), motivi fitomorfi stilizzati (freccia), motivi vegetali e floreali(frontale, freccia, scannello).

### APPARATO FIGURATIVO [1 / 2]

Tipologia: fitomorfe

Funzione: decorativa

Materia e tecnica d'esecuzione: legno ; incisione

### APPARATO FIGURATIVO [2 / 2]

Tipologia: fitomorfe

Funzione: magico-difensiva

Materia e tecnica d'esecuzione: ferro ; battitura

Notizie storico-critiche

Secondo la mitologia i primi carri furono quelli degli dei: il carro di Cerere (colei che diede agli uomini il frumento) è trainato da due draghi alati (figura predominante del carro agricolo reggiano modenese); il carro di Nettuno da due cavalli marini (anche questa figurazione è frequente nei carri reggiani); il carro di Cibeles da due leoni; il carro di Giunone da due pavoni; etc.

Absolutamente originario dell'Italia (Etruria) è il pesante carro agricolo da trasporto, il plaustrum, che presenta ruote massicce (tympa) con corte traverse al posto dei raggi. Il plaustrum, come il carro padano, porta sull'avantreno un terzo del carico e nel retrotreno due terzi del carico. Presenta notevole resistenza e stabilità, buona conservazione, facilità per il carico-scarico, agevole traino. Nel plaustrum come nel carro agricolo notiamo: un avantreno anteriore, un corpo di sala con due ruote ed un timone, una freccia che collega per tutta la lunghezza del carro le due sale, le sale: asse in legno e ferro sulle quali poggia il carro e nei due capi delle quali entrano e girano le ruote, il piano del letto che riceve e sopporta il carico, infine lo sterzo nella parte anteriore e girevole del carro.

Il carro del contadino era essenzialmente uno strumento di lavoro come la falce fienaja e l'aratro il cui uso però non conosceva limitazioni stagionali e momenti privilegiati d'utilizzo. L'uso vario e continuo ne faceva un oggetto particolarmente importante che richiedeva il rispetto di due fondamentali esigenze: da un lato doveva essere robusto e maneggevole, dall'altro doveva essere elegante e capace di soddisfare esigenze da parata.

Per il contadino esisteva un rapporto fra ostentazione del lusso decorativo e vita sociale: erano i carri agricoli ad assumere la funzione di strumenti di qualificazione sociale, poiché un carro riccamente decorato, per il suo alto costo, era segno di indubbia disponibilità di denaro ed era per il suo possessore segno tangibile di una raggiunta posizione

economico-sociale che lo staccava dalla categoria dei braccianti, dei lavoratori a giornata privi di altri mezzi di sostentamento al di fuori delle proprie braccia. Il contadino possessore di un carro aveva anche la forza animale per trainarlo (buoi in genere) e dunque possedeva un capitale da investire nella lavorazione della terra: poteva allora aspirare ad entrare nella schiera dei mezzadri o degli affittuari o, più raramente, dei piccoli proprietari. Oltre alla funzione di capitale economico il carro veniva contemporaneamente ad assumere all'interno della società contadina il medesimo valore acquistato oggi dall'automobile o dalla motocicletta di grossa cilindrata.

I carri agricoli Padani sono ornati con elementi decorativi legati al sostrato culturale folklorico (maledizioni) o con figure di Santi protettori dell'attività del contadino. Queste figure rivestono una duplice funzione: da un lato sono utilizzate con funzione estetica, vale a dire per abbellire il carro secondo canoni di gusto variabili e legati all'ambiente di riferimento; dall'altro hanno un valore apotropaico, rivestono cioè una funzione magico-religiosa e protettiva. Tra gli elementi ricorrenti si trovano draghi, serpenti, cani, galli, Santi e Madonne.

## USO

Funzione: trasporto

Modalità d'uso

La conformazione del veicolo, privo di sponde e con il piano di carico leggermente concavo, si adatta perfettamente al tipo di prodotti agricoli trasportati ma richiede un sistema particolare di bilanciamento del carico che deve essere disposto in modo da auto sostenersi, mentre alla fune tesa dal mulinello spetta soltanto il compito di comprimere il materiale trasportato verso il letto e di impedirne lo spostamento.

Occasione: durante tutto l'anno

Cronologia d'uso: sec. XIX fine-sec. XX inizio

## UTENTE

Mestiere o professione: Contadini

Area geografico-culturale: Bassa Padana

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: EMILIA-ROMAGNA

Provincia: RE

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2013

Stato di conservazione: mediocre

Indicazioni specifiche: Letto deteriorato. Ruggine sulle borchie metalliche delle ruote.

Fonte: catalogatore

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di San Benedetto Po

### **ACQUISIZIONE**

Tipo acquisizione: donazione

Nome: Aldovrandi, Vanni

Luogo acquisizione: Boccadiganda

## **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 3]**

Codice univoco della risorsa: SC\_BDM\_F1080-00342\_IMG-0000087624

Genere: documentazione allegata

Tipo: Immagine digitale

Autore: Perini, Carlo

Data: 2013/12/01

Codice identificativo: G72

Collocazione del file nell'archivio locale: F1080\Carri nuova serie

Nome del file originale: G72

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 3]**

Codice univoco della risorsa: SC\_BDM\_F1080-00342\_IMG-0000087625

Genere: documentazione allegata

Tipo: Immagine digitale

Autore: Perini, Carlo

Data: 2013/12/01

Codice identificativo: G72\_SCANNELLO

Note: SCANNELLO

Collocazione del file nell'archivio locale: F1080\Carri nuova serie

Nome del file originale: G72\_SCANNELLO

### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 3]**

Codice univoco della risorsa: SC\_BDM\_F1080-00342\_IMG-0000087626

Genere: documentazione allegata

Tipo: Immagine digitale

Autore: Perini, Carlo

Data: 2013/12/01

Codice identificativo: G72\_FRECCIA

Note: FRECCIA

Collocazione del file nell'archivio locale: F1080\Carri nuova serie

Nome del file originale: G72\_FRECCIA

**BIBLIOGRAFIA [1 / 5]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Mussini, Massimo

Titolo libro o rivista: Carri agricoli reggiano-modenesi

Luogo di edizione: Reggio Emilia

Anno di edizione: 1981

Codice scheda bibliografia: F1080-00012

**BIBLIOGRAFIA [2 / 5]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: AA.VV.

Titolo libro o rivista

Codici miniati e artigianato rurale : immagini devozionali e apotropaiche dalla cultura egemone alla cultura subalterna

Luogo di edizione: San Benedetto Po (MN)

Anno di edizione: 1978

Codice scheda bibliografia: F1080-00011

**BIBLIOGRAFIA [3 / 5]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Contini, Carlo

Titolo libro o rivista: Il carro agricolo padano

Luogo di edizione: San Benedetto Po (MN)

Anno di edizione: 1979

Codice scheda bibliografia: F1080-00010

**BIBLIOGRAFIA [4 / 5]**

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Contini, Carlo

Titolo libro o rivista: Segni di un mondo perduto



Luogo di edizione: Reggio Emilia

Anno di edizione: 2000

Codice scheda bibliografia: F1080-00013

**BIBLIOGRAFIA [5 / 5]**

Genere: bibliografia di confronto

Titolo libro o rivista: Il bestiario parlante

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2002

Codice scheda bibliografia: F1080-00014

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: Museo Civico Polironiano

Nome [1 / 2]: Rebecchi, Matteo

Nome [2 / 2]: Massari, Francesca

Referente scientifico: Guidetti, Federica

Funzionario responsabile: Guidetti, Federica